

---

# Berlucchi, visionario tra le vigne Morassutti, teatro e ferramenta

---

Due storie imprenditoriali (anche) bresciane diventano docufilm che raccontano la vivacità del territorio

---

## CINEMA

■ **BRESCIA.** Due storie imprenditoriali, quella franciacortina di Guido Berlucchi e quella (anche) bresciana della famiglia Morassutti, diventano docufilm, per raccontare la vivacità del territorio e il legame che in certi casi unisce la passione per l'impresa e quella per la cultura.

Sta per iniziare ufficialmente la produzione di «Guido Berlucchi», il biopic prodotto da AlbatrosFilm e finanziato da Fondazione Guido Berlucchi, che con la regia di Luca Rabotti racconterà la vita dell'imprenditore visionario che, assieme all'enologo Franco Ziliani, negli anni Cinquanta del secolo scorso fu il pioniere della trasformazione della Franciacorta da semplice territorio a denominazione di prestigio internazionale. Fondatore di un'azienda di successo, Berlucchi (nato a Borgonate nel 1922, erede della famiglia Lana de' Terzi) accolse l'idea di Ziliani di produrre in Italia un metodo classico capace di concorrere con lo Champagne francese: nel 1961 fu lanciato il primo Pinot Berlucchi, dando il via alla rinascita di un intero territorio.

Il film racconterà anche l'a-



**In coppia.** Guido Berlucchi (a sinistra) con Franco Ziliani

spetto etico della vita di Berlucchi, che nel 2000 con la donazione di 80 miliardi di lire promozionò la nascita della Fondazione che porta il suo nome, finalizzata a sostenere la ricerca sul cancro.

Dalla viticoltura alla ferramenta, la storia dell'azienda Paolo Morassutti (che ebbe un negozio anche a Brescia fino agli anni Settanta) è narrata nel film di Giovanni Morassutti «Memorabilia. Una storia di famiglia», pronto a circolare nei festival. Il documentario autobiografico ripercorre le vicende della stirpe friulana - di cui il regista e attore italo-tedesco è discendente - attiva nel settore della ferramenta fin dal Settecento, concentrandosi sulla "scoperta" che all'inter-

no dell'azienda esisteva un gruppo teatrale amatoriale, la compagnia teatrale «Paolo Morassutti». «Scoprire questa storia, a mio avviso straordinaria - spiega il regista - mi ha fatto rivalutare l'etica della mia famiglia. Il mio bisnonno Federico fu un benefattore per la costruzione di un asilo a San Vito al Tagliamento. Mio nonno ricostruì a sue spese la chiesa del santuario di padre Leopoldo dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, e i miei antenati sostennero la compagnia teatrale». Nel film, proprio i ricordi degli ex dipendenti si intrecciano con quelli dell'autore e regista che muoveva i primi passi all'Actor's Studio, intrecciando destini nel segno dell'arte.